

Sindacati pronti alla mobilitazione

«L'Ance ha offeso i lavoratori»

Per la mensa sono stati offerti venti centesimi al giorno

www.ecostampa.it

di Maddalena MONGIÓ

Pronti alla mobilitazione i sindacati del settore edile se la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, su base territoriale, non sarà sbloccata. Questa la posizione emersa nella conferenza stampa di ieri mattina con cui i segretari dei sindacati del settore edili: Salvatore Zermo Feneal Uil, Sandro Russo Filca Cisl, Alessio Colella Filca Cgil, hanno lanciato l'ultimatum ad Ance (l'associazione degli imprenditori edili). Insomma i sindacati non usano toni teneri verso Ance giungendo a ritenere pretestuosa la motivazione con cui da mesi il rinnovo contrattuale è in stand by. In sintesi i sindacati chiedono un aumento in busta paga che si aggira attorno ai 50 euro circa, ma la proposta è ritenuta irricevibile da Ance "causa crisi economica" che rilancia al ribasso proponendo 14 euro lorde. Da qui lo strappo nell'ultimo incontro con i sindacati che hanno abbandonato il tavolo.

«Ance ci ha ricevuti varie volte - afferma Alessio Colella - ma questo non è servito a sbloccare la situazione perché secondo l'associazione il rinnovo del contratto non può essere firmato a causa della crisi economica. Questa è una scusa che ormai viene utilizzata in modo strumentale e che ha come unico risultato di far pagare prezzi ancora più pesanti ai lavoratori. Rimane incomprensibile perché il contratto nazionale, firmato dai sindacati di categoria e dalla parte datoriale, si blocchi poi quando si arriva sul territorio per la trattativa di secondo livello. Qui si tratta della contrattazione relati-

va alla parte variabile della busta paga i cui effetti dovevano evidenziarsi già da luglio dello scorso anno, mentre tutte le altre indennità dovevano rendere la busta paga più pesante già da gennaio dello scorso anno. Siamo preoccupati perché sinora è stato come incontrare un muro di gomma: tanti incontri, tanti discorsi, ma nessun fatto concreto. Il paradosso poi si presenta quando con Ance ci si ritrova a combattere battaglie comuni. Giusto per citarne una, quella contro le gare al massimo ribasso. Ma Ance non può decidere di stare accanto al sindacato per le battaglie di suo interesse ignorando le nostre posizioni quando non gli fa comodo».

Di falsi alibi da parte di Ance parla Sandro Russo: «È vero che lo stallo sul rinnovo del contratto è generalizzato, infatti sono pochissimi i territori che lo hanno siglato a livello territoriale, ma riteniamo inaccettabile l'approccio a questa materia da parte di Ance. Il contratto nazionale, scaturito da un accordo quadro con le parti sociali, fissa tempi e modi per il rinnovo a livello locale, ma Ance con il suo atteggiamento sconfessa quello che è stato siglato su altri tavoli. Sinora la parte datoriale ha posto falsi problemi. Infatti questo rinnovo riguarda i rapporti di lavoro in essere quindi agitare lo spettro della crisi economica non ha alcun senso. Secondo il mio punto di vista Ance sta utilizzando la crisi economica come un alibi, poco credibile, negando ai lavoratori qualche decina di euro in busta paga. Oltre al fatto che l'allarme sul calo dei consumi è quasi schizofrenico: come possono aumentare i consumi se la busta paga non lievita? Che le motivazioni di Ance non siano fondate è

tanto più provato se consideriamo che la parte variabile della retribuzione, su cui si gioca tutta la partita, riguarda solo le aziende che non sono in crisi. In virtù del contratto nazionale le aziende in crisi possono dimostrarlo e quindi non corrispondere gli aumenti. Il problema vero è che non vogliono riconoscere la parte variabile e non vogliono neppure dimostrare il loro stato di crisi. Per motivi che non comprendiamo, evidentemente, questo li mette in imbarazzo».

Insomma davvero un puzzle complicato che Salvatore Zermo liquida con un freddura: «Se ci fosse una cultura imprenditoriale seria non saremmo in questa situazione». Parole che pesano quelle di Zermo che definisce offensiva, per i lavoratori la controproposta di Ance: «Abbiamo chiesto circa 50 euro lorde, ne hanno offerte 14 e per l'indennità di mensa addirittura 20 centesimi al giorno. Questa è un'offesa per i lavoratori. Noi siamo stati sempre disponibili ad affrontare i problemi occupazionali. Come organizzazioni sindacali abbiamo sollecitato una maggiore organizzazione affinché gli enti di spesa sblocchino i cantieri. Siamo sensibili alla necessità dell'imprenditore di far girare la sua impresa perché questo garantisce i posti di lavoro. Abbiamo dato la nostra adesione per la battaglia contro il massimo ribasso ottenendo dei risultati che sono vanificati dalle imprese perché poi continuano a praticare questi forti sconti. Lo sappiamo bene che i costi sono pagati dai lavoratori con la scarsa sicurezza e il lavoro in nero. Ance non affronta i problemi reali perché non ha sufficiente autonomia rispetto al regionale. In Puglia ci sono tutte le condizioni per rinnovare il contratto, ma nonostante noi ce la mettiamo tutta la proposta è inaccettabile».

Più ossigeno alle imprese

La sezione delle costruzioni ha pagato, più di altre, un prezzo alto in termini occupazionali ed economici

Le accuse di Filca, Filca e Feneal

«Noi abbiamo proposto 50 euro in più, ma la Cassa è disposta a dare solo 14 euro lorde»

Busta paga più pesante se viene firmato il contratto integrativo

Retribuzione oraria

per gli operai edili in vigore nella provincia di Lecce dal 1° gennaio 2011



Operaio specializzato
12,49 euro lorde



Operaio qualificato
11,60 euro lorde



Operaio comune
10,47 euro lorde

Richieste di aumento in busta paga avanzate dai sindacati

Percentuale massima **+6%**



Valore mensile
42,56 euro

Percentuale **+5%**



Valore mensile
35,47 euro

Percentuale **+4%**



Valore mensile
28,37 euro

Percentuale **+3%**



Valore mensile
21,28 euro

Percentuale minima **+2%**



Valore mensile
14,19 euro

Aumenti oscillanti tra i 510,72 e i 170,28 euro l'anno in più

11.529 i lavoratori del settore edile interessati dal rinnovo del Contratto integrativo provinciale



2.772 le aziende della provincia che dovrebbero adempiere a questo aggiornamento



Nella foto, sopra, Salvatore Zermo, della Feneal Uil; sotto, invece, Sandro Russo della Dilca Cisl: i due segretari di categoria, insieme ad Alessio Colella della Fillea Cgil, tuonano contro l'Ance

